

**Istituto Comprensivo “Antonio De Curtis”**

Via della Tenuta di Torrenova,130

00133 Roma

---

# **PIANO DI MIGLIORAMENTO**



**A.S. 2016-2017**

## **PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI**

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

**Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:**

- 1) **RISULTATI SCOLASTICI:** miglioramento degli esiti in uscita della fascia bassa (voto 6) all'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado.
- 2) **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI:** diminuzione della varianza tra le classi seconde della scuola primaria.

**I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono stati rivisti nell' a.s. 2016-2017 alla luce dei dati aggiornati e verranno riportati nel RAV alla prossima apertura della piattaforma:**

- 1) **RISULTATI SCOLASTICI:** contenere la percentuale delle valutazioni in uscita della fascia bassa (voto 6) entro il 29%
- 2) **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI:** risultati delle prove standardizzate della maggioranza delle classi in linea con le medie di riferimento

**e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:**

- 1) L'andamento degli esiti dell'Esame di Stato negli anni scolastici 2014-2015 e 2015-2016 hanno evidenziato un miglioramento rispetto all'anno di riferimento del RAV, contendo la percentuale dei sei al 16,8 % (2014-2015) e al 28,8% (2015-2016). Tuttavia i risultati incoraggianti dell'anno scolastico 2014-2015 non sono stati pienamente confermati nell'anno scolastico successivo, evidenziando così un andamento del esiti non ancora del tutto stabile e variabili soprattutto in relazione all'utenza ed alla composizione delle classi. Dunque si è ritenuto necessario abbassare leggermente il traguardo dei risultati scolastici contenendo la percentuale delle valutazioni in uscita della fascia bassa (voto 6) entro il 29%.
- 1) Per quanto riguarda le prove standardizzate, si notano alcune differenze tra i punteggi conseguiti nelle classi. La varianza tra le classi nell'anno scolastico 2013-2014 era significativa soprattutto nelle classi seconde della primaria. Anche in tale ambito si evidenzia un miglioramento negli anni successivi,

particolarmente positivo nell'a.s. 2015-2016, in cui però alcune classi non sono ancora risultate in linea con le medie di riferimento. L'imprevedibilità nella composizione delle classi, la scarsa stabilità dell'organico e il contesto socio-culturale medio-basso in cui opera la scuola hanno indotto il Nucleo di Valutazione a rivedere tale traguardo mirando ad ottenere risultati delle prove standardizzate della maggioranza delle classi in linea con le medie di riferimento e ritenendo comunque fondamentale ridurre la varianza tra le classi.

**Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:**

**1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:**

- ✓ Somministrare prove di verifica finali comuni per classi parallele per la matematica e l'italiano; anche prove d'ingresso comuni per le classi prime.
- ✓ Progettazione del Curricolo Unitario per la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado.

**2. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO:**

- ✓ Migliorare la comunicazione tra gli ordini di scuola ai fini della continuità e personalizzazione dei percorsi, aumentando le occasioni di incontro.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Per diminuire la varianza tra le classi è necessario implementare i processi di comunicazione tra i vari ordini di scuola finalizzati alla formazione delle classi e la necessità di pianificare obiettivi comuni per disciplina e per classi parallele da conseguire in step predefiniti attraverso programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione comuni. Anche la prevalenza di alunni che conseguono una valutazione bassa (voto sei) nell'esame di Stato, indica la necessità un miglioramento della comunicazione tra i vari ordini di scuola per consentire una tempestiva e puntuale elaborazione di percorsi personalizzati e il loro monitoraggio nel tempo.

## **Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI**

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

Dalla restituzione delle prove Invalsi si evince che il processo di acquisizione delle competenze di base degli alunni può ritenersi nel complesso buono. Il punteggio medio conseguito in italiano per la seconda primaria in linea con i risultati di Lazio e centro ed è di 2,8 punti superiore all'Italia; per le quinte non è significativamente differente al Lazio, lievemente inferiore a Centro e superiore a Italia. Il risultato per italiano nella scuola secondaria di primo grado può ritenersi soddisfacente con un punteggio medio superiore di 3,4 punti a Lazio, 2,7 a Centro e 4,3 a Italia. Anche la matematica segue una tendenza simile: in seconda primaria è in linea con il dato del Lazio, ma inferiore a Centro e Italia, mentre in quinta è superiore a Centro, a Lazio e a Italia. Per le classi terze della secondaria il risultato è maggiore rispetto alla media del Lazio (2.3), Centro (1.1) e Italia (2.3). La percentuale maggiore degli alunni si trova a livello 5 sia per la seconda primaria che per la secondaria. Già da molti anni i docenti dell'Istituto programmano e somministrano prove di verifica ed esercizi sul modello delle prove Invalsi, così da far esercitare gli alunni secondo la metodologia Invalsi. Sono stati organizzati dalla scuola corsi di recupero extracurricolari di italiano e di matematica volti a garantire l'equità degli esiti. La scuola collabora con Invalsi per i pre test e per la rilevazione IEA-TIMSS.

**I punti di debolezza sono i seguenti:** La varianza tra le classi è ancora presente soprattutto nelle classi seconde della primaria. Questo sembra evidenziare la necessità di implementare i processi di comunicazione tra i vari ordini di scuola finalizzati alla formazione delle classi e la necessità di pianificare obiettivi comuni per disciplina e per classi parallele da conseguire in step predefiniti attraverso programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione comuni. Anche la prevalenza di alunni che conseguono una valutazione bassa (voto sei) nell'esame di Stato, indica la necessità un miglioramento della comunicazione tra i vari ordini di scuola per consentire una tempestiva e puntuale elaborazione di percorsi personalizzati e il loro monitoraggio nel tempo.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>  <b>Area 5 del RAV</b>  <b>(da realizzare nel breve termine/un anno)</b>	<b>PRIORITA' E TRAGUARDI</b>  <b>Area 5 del RAV</b>  <b>(da conseguire nel lungo termine/tre anni)</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Progettazione del curriculum unitario verticale tra scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di primo grado	Gli obiettivi di processo 1-2-3 sono strettamente connessi ai seguenti TRAGUARDI:  <b>RISULTATI SCOLASTICI:</b>  Contenere la percentuale delle valutazioni in uscita della fascia bassa entro il 29%
	2 Somministrare prove di verifica finali comuni per classi parallele per la matematica e l'italiano; anche prove d'ingresso comuni per le classi prime	
Continuità e orientamento	3 Migliorare la comunicazione tra gli ordini di scuola ai fini della continuità tra gli ordini di scuola ai fini della continuità e personalizzazione dei percorsi aumentando le occasioni di incontro	

## **COERENZA DELL'AZIONE PROGETTUALE RISPETTO AGLI ESITI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE E IN PARTICOLARE ALLE PRIORITÀ E AI TRAGUARDI INDIVIDUATI NEL RAV.**

Il piano di miglioramento dell'I.C. de Curtis nasce dallo studio attento e puntuale degli obiettivi di miglioramento rilevati nell'elaborare il rapporto di autovalutazione. Nello specifico si è evidenziato un segnale di attenzione rispetto a due punti nodali:

### **RISULTATI SCOLASTICI**

Dall'analisi dei dati riguardanti gli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato conclusivo de primo ciclo di istruzione, si nota che la percentuale di alunni che hanno conseguito il voto 6 nell'anno scolastico 2013/2014 è nettamente superiore rispetto alla percentuale di Roma, Lazio, e Italia; la percentuale degli alunni che hanno conseguito il sette è lievemente inferiore ai dati di riferimento, quella dei diplomati con otto è nettamente inferiore, mentre la quota dei nove è del dieci è superiore rispetto a tali dati. Dunque appare evidente una concentrazione anomala di alunni nella fascia del sei (32,4%) e una percentuale piuttosto bassa nella fascia media dell'otto (14,8%). Per colmare tale divario la scuola sta mirando ad un innalzamento degli standard di apprendimento degli alunni attraverso l'acquisizione o il potenziamento di competenze soprattutto in Italiano e Matematica, ambiti di verifica delle Prove Nazionali Invalsi, così da spostare una percentuale di alunni dalla fascia medio – bassa (6 – 7 ) a quella medio - alta (7 – 8). L'andamento degli esiti dell'Esame di Stato negli anni scolastici 2014-2015 e 2015-2016 hanno evidenziato un miglioramento rispetto all'anno di riferimento del RAV, contendo la percentuale dei sei al 16,8 % (2014-2015) e al 28,8% (2015-2016).

### **RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Si notano alcune differenze tra i punteggi conseguiti nelle classi. La varianza tra le classi è significativa, soprattutto nelle classi seconde della primaria. Si evidenzia un miglioramento negli anni successivi, particolarmente positivo nell'a.s. 2015-2016 soprattutto nella scuola primaria.

### **PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

Azioni previste per raggiungere il seguente obiettivo di processo:

**1. Progettazione del curricolo unitario verticale tra scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di primo grado**

AZIONE	FONTE FINANZIAMENTO	IN VIA DI REALIZZAZIONE	DA REALIZZARE
Riunioni periodiche tra docenti (gruppi disciplinari, dipartimenti, gruppi di lavoro, programmazione settimanale) in orizzontale ed in verticale all'interno dello stesso grado di scuola e fra gradi diversi.	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Azione di formazione rivolta ai docenti su curricolo verticale e valutazione per competenze			X
Condivisione e monitoraggio dell'azione didattico-educativa (Consigli di classe/interclasse/intersezione, gruppi disciplinari)	Attività funzionali all'insegnamento		
Condivisione ed implementazione dei criteri di valutazione comuni per disciplina	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Condivisione e diffusione delle buone pratiche	Funzioni strumentali	X	
Curricolo verticale d'istituto on line (dematerializzazione e trasparenza)	Funzioni strumentali Pof/Valutazione/Informatica	X	

Azioni previste per raggiungere il seguente obiettivo di processo:

**2. Somministrare prove di verifica finali comuni per classi parallele per la matematica e l'italiano; anche prove d'ingresso comuni per le classi prime**

<b>AZIONE</b>	<b>FONTE FINANZIAMENTO</b>	<b>IN VIA DI REALIZZAZIONE</b>	<b>DA REALIZZARE</b>
Strutturare prove di verifica comuni in uscita per tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado in italiano e matematica	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Analisi e diffusione dei risultati nella scuola	Funzione strumentale valutazione	X	
Incontri fra docenti (continuità orizzontale)	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Strutturare prove di ingresso comuni in italiano e matematica per le classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Analisi e confronto dei dati prove ingresso	Funzione strumentale valutazione	X	

Corsi di recupero extracurricolari di Italiano- Matematica- Italiano come L2	FIS- altri finanziamenti	X	
Ora Invalsi: laboratori di italiano e matematica improntati sulla metodologia delle prove Invalsi da realizzarsi in orario curricolare in tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria	Attività insegnamento/funzionali	X	

Azioni previste per raggiungere il seguente obiettivo di processo:

**3. Migliorare la comunicazione tra gli ordini di scuola ai fini della continuità tra gli ordini di scuola e personalizzazione dei percorsi aumentando le occasioni di incontro**

AZIONE	FONTE FINANZIAMENTO	IN VIA DI REALIZZAZIONE	DA REALIZZARE
Riunioni strutturate fra docenti scuola infanzia/primaria/secondaria finalizzati alla formazione delle classi ed allo scambio di informazioni utili (Commissioni e Consigli)	Attività funzionali all'insegnamento	X	
Progettazione comune per gli alunni in ingresso di Piani	Attività funzionali	X	

Didattici Personalizzati/Pei/Curricolo Alunni stranieri	all'insegnamento/ Funzione strumentale Inclusione		
Laboratori tenuti dai docenti di scuola secondaria agli alunni di quinta primaria di scuole statali e paritarie da realizzarsi sia presso le scuole primarie che presso la secondaria de Curtis	Fondo d'istituto/Funzione strumentale continuità	X	

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto de Curtis si propone di intervenire operando su due piani:

- **Piano della docenza:**

a) risultati scolastici

- elaborazione curricolo untario (dematerializzazione e trasparenza)
- condivisione ed implementazione dei criteri di valutazione comuni per disciplina
- riunioni periodiche tra docenti (gruppi disciplinari, dipartimenti, gruppi di lavoro) in orizzontale ed in verticale, all'interno dello stesso grado di scuola e fra gradi diversi
- formazione
- condivisione e diffusione delle buone pratiche (coinvolgimento istituto paritario in rete con il nostro istituto)
- condivisione e monitoraggio dell'azione didattico-educativa (consigli di classe/interclasse/intersezione, gruppi disciplinari)

b) risultati prove standardizzate nazionali

- analisi "effetto alone" degli alunni stranieri sugli esiti (ca il 30% degli alunni – scuola inserita in zona ad alto processo immigratorio)
- progettazione condivisa di piani didattici personalizzati/pei/curricolo alunni stranieri
- riunioni strutturate fra docenti scuola infanzia/primaria/secondaria finalizzati alla formazione delle classi ed allo scambio di informazioni

utili (commissioni e consigli)

## **- Piano della didattica**

### a) risultati scolastici

- laboratori espressivi tenuti dai docenti di scuola secondaria agli alunni di quinta primaria di scuole statali e paritarie (continuità orizzontale/verticale)
- laboratori italiano come L2
- laboratori recupero e potenziamento matematica
- laboratori di recupero e potenziamento Italiano

### b) risultati prove standardizzate nazionali

oltre agli interventi precedenti:

- istituzione "ora invalsi" (attività didattiche improntate sulla tipologia delle prove nazionali)
- strutturare prove di verifica comuni iniziali/finali per tutte le classi in italiano e matematica

## **FASI DI IDEAZIONE**

Il piano ha un impianto di attuazione a breve/lungo termine.

- *la fase iniziale* di ideazione ha già avuto avvio con:
  - l'elaborazione del curricolo unitario d'istituto, cui il collegio dei docenti sta lavorando (piano della docenza);
  - l'istituzione dell' "ora invalsi" e l'avvio dei laboratori espressivi (piano della didattica);
- *la fase intermedia* prevede:
  - l'avvio dei corsi di recupero indirizzati agli alunni
  - interventi di formazione rivolti ai docenti
  - il monitoraggio degli interventi didattici e valutativi
- *la fase conclusiva* prevede la restituzione al collegio dei docenti dei risultati ottenuti dagli studenti al termine dell'anno scolastico e degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Tali risultati saranno il punto di partenza per il prosieguo dell'attuazione del

piano che vedrà la conclusione effettiva solamente al termine di un triennio.

### **AZIONI INNOVATIVE ISPIRATE ALLA METODOLOGIA DI RICERCA.**

Gli elementi di innovazione apportati dal piano sono:

- l' "ora invalsi" come sperimentazione di attività curricolare facente capo all'autonomia didattica dell'istituto;
- la piena corrispondenza tra l'atto di indirizzo del dirigente scolastico, il poft e il piano di miglioramento.
- condivisione e diffusione delle buone pratiche.

### **MODELLO ORGANIZZATIVO.**

- ✓ Piano della docenza: gruppi disciplinari, dipartimenti, gruppi di lavoro, team pedagogici (docenti interni/esterni ed esperti esterni) riunioni collegiali - orario scolastico (contemporaneità) ed extrascolastico
- ✓ Piano della didattica: gruppi di apprendimento collaborativo, laboratorio informatico, classi aperte, gruppi di livello, intera classe

“ Il successo formativo non può prescindere dall'innovazione didattica, che oggi può essere favorita anche dall'uso di attrezzature e strumenti multimediali che consentono sia di individualizzare e personalizzare maggiormente le strategie di insegnamento/apprendimento, sia di favorire la comunicazione e il confronto interno e la visibilità esterna, nonché di costruire un repertorio condiviso di buone pratiche: in sostanza, la scuola diviene essa stessa una “comunità che apprende”. (ATTO D'INDIRIZZO DEL D.S. I.C. “A DE CURTIS, IN ARTE TOTO”)

### **METODOLOGIE DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.**

- Rilevazione statistica dei dati Invalsi dell'anno scolastico precedente e mappatura dei dati raccolti
- Focus group tra docenti scuola infanzia/primaria/secondaria di primo grado
- Formazione

- Monitoraggio interventi didattici e somministrazione prove strutturate condivise

### **UTILIZZO DI TECNOLOGIE MULTIMEDIALI.**

Verranno impiegati ambienti informatizzati per:

- piattaforma Indire per il supporto alla realizzazione del piano
- rilevazione/analisi statistica dei risultati
- pubblicazione on-line curriculum unitario
- rendicontazione sociale dei risultati
- attività didattiche laboratoriali

### **COSTITUZIONE DI RETI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.**

La rete, denominata “insieme per il miglioramento” e’ stata istituita formalmente dopo delibera degli organi preposti, delibera consiglio d’istituto del 29.10.2015 e delibera n. Del collegio dei docenti n. Del 5.11.2015. Partecipano alla rete l’Università di Tor Vergata (dipartimento storia, patrimonio culturale, formazione e società), l’Istituto paritario Pio XII di Roma. La rete non è stata ammessa all’apposito finanziamento Miur (COME DA NOTA MIUR 937 DEL 15.9.2015 E CIRC. USR LAZIO 8.10.2015).

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

In Nucleo di Valutazione dell’Istituto che ha contribuito all’elaborazione del RAV ed del PDM si occuperà di monitorare le azioni messe in atto attraverso riunioni periodiche, report e schede di analisi che verranno condivise con il Collegio dei Docenti ed i Gruppi di lavoro. Nella valutazione del PDM gli indicatori che verranno presi in considerazione, in relazione ai singoli obiettivi di miglioramento e priorità,

saranno i seguenti:

- Rispetto dei criteri unitari di elaborazione/somministrazione/valutazione delle prove comuni;
- messa in relazione dei risultati effettivi e dei risultati attesi attraverso griglie di osservazione/rilevazione (analisi dati prove Invalsi, analisi prove di ingresso e finali, esiti dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo);
- rilevazione punti deboli/di forza e correzione degli interventi sul piano della progettazione dei curricoli e della didattica.

Al fine di rispondere a criteri di trasparenza e condivisione, nell'ottica di un miglioramento continuo che coinvolga l'intera comunità scolastica, seguirà la diffusione dei risultati al termine del percorso annuale 2016-2017 sia all'interno della scuola (Collegi dei Docenti, Consigli di Classe, Gruppi di lavoro) che all'esterno (Sito internet, componente genitori del Consiglio di Istituto, Comitato dei genitori, Open Day)

Al termine del ciclo triennale previsto dalla normativa, la valutazione finale della riuscita del PDM confluirà nel bilancio sociale che rappresenterà il più importante strumento di rendicontazione, autovalutazione e comunicazione della scuola.

### **VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL POF**

I progetti e le attività previsti dal POF verranno sottoposti ad una prima verifica al termine dell'A.S. 2016-2017 da D.S, Funzioni Strumentali e Nucleo di Valutazione attraverso analisi dei dati, schede di report e questionari.

Nel monitoraggio verranno presi in considerazione i seguenti indicatori:

- Numero dei docenti/alunni coinvolti nei progetti curricolari ed extracurricolari;

- Ricaduta positiva nell'ambito della didattica e negli esiti degli studenti;
- Livello di gradimento da parte dell'utenza dei progetti proposti;
- Eventuali criticità emerse.

Dall'analisi di dati, evidenze e risultati del POF e del PDM scaturirà anche un'attenta riflessione sull'utilizzo dell'organico dell'autonomia, in particolare su:

- rapporto tra risultati ottenuti e risorse impiegate;
- innovazione didattica e organizzativa;
- emersione di nuovi bisogni formativi;
- eventuale scostamento rispetto alla progettazione iniziale

La realizzazione ed il monitoraggio delle diverse azioni progettate nel POF e nel PDM saranno efficaci se riusciranno a coinvolgere l'intera comunità scolastica in tutte le fasi. Sarà compito del Nucleo di Valutazione, responsabile della progettazione e del coordinamento, favorire la massima condivisione delle azioni affinché ognuno sia attore protagonista nel processo di miglioramento della scuola.